

Comune di CORNO di ROSAZZO  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Pianif. Terr. G. VELCICH



**(CENTRO PER CAVALLI)**

# **VAS**

Verifica di Assoggettabilità

Ai sensi del DLgs 152/2006, art. 12 e della LR 16/2008, art. 4

## Sommario

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. Premessa: legislazione di riferimento .....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>2. Procedura operativa .....</b>                     | <b>4</b>  |
| 2.1 Iter procedurale .....                              | 6         |
| <b>3. Caratteristiche ambientali dell'area .....</b>    | <b>7</b>  |
| 3.1 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale..... | 8         |
| 3.2 Qualità dell'aria.....                              | 8         |
| 3.3 Qualità acque sotterranee .....                     | 8         |
| 3.4 Varie .....   | 9         |
| <b>4. Caratteristiche del Piano.....</b>                | <b>10</b> |
| <b>5. Caratteristiche degli eventuali impatti .....</b> | <b>12</b> |
| 5.1 Suolo .....   | 13        |
| 5.2 Qualità dell'aria.....                              | 13        |
| 5.3 Aree protette e Biodiversità.....                   | 13        |
| 5.4 Paesaggio .....                                     | 14        |
| 5.5 Valutazione globale degli impatti previsti.....     | 14        |
| <b>6. Conclusioni .....</b>                             | <b>17</b> |

## Introduzione

Corno di Rosazzo è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali).

L'adeguamento è stato compiuto mediante la variante n. 5, entrata in vigore nell'anno 2000.

La variante 26 ha per oggetto la previsione di un centro per cavalli, in prossimità di Corno capoluogo, a nord ovest del centro abitato (*Archiur Srl, 2014, 2015, mod.*).

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS (fase di screening).

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Come contributo al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che *"l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

## 1. Premessa: legislazione di riferimento

Il presente fascicolo costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della proposta di variante 26 al Piano Regolatore Comunale (PRGC) del comune di Corno di Rosazzo (UD). La Verifica ha lo scopo di valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante al piano, considerando le peculiarità degli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da essi.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello nazionale e regionale, è un processo di precauzione basato sul concetto di sviluppo sostenibile e atto alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

La proposta di variante viene sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i., Testo Unico Ambiente, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS, e all'art. 12 norma la verifica di assoggettabilità a VAS, detta anche fase di screening.

In base a quanto specificato nel D.Lgs 152/2006, la VAS riguarda tutti i piani e programmi (P/P) di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti P/P siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. 4).

I P/P soggetti alla VAS sono quelli di cui all'art. 6 (oggetto della disciplina), che riguardano i settori agricolo, forestale, energetico, della pesca, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e della destinazione dei suoli e che costituiscano quadro di riferimento per la realizzazione di interventi soggetti alla VIA.

Per altri P/P o in caso di modifiche non sostanziali di quelli soprannominati, si deve condurre una fase di verifica preventiva per stabilire la necessità o meno di sottoposizione a VAS del P/P in esame. La VAS si esplica prima dell'approvazione del P/P e si conclude con un giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità competente per la valutazione.

Si ricorda come, in assenza di specifiche norme regionali, il sopracitato Decreto 152/2006, come agg. dal 128/2010, abbia completamente sostituito le precedenti norme in materia di VAS indicate dalla L.R. 11/2005 "*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee*". Come contribuito al Decreto nazionale, l'art 4 della Legge Regionale 16/2008 del Friuli Venezia Giulia "Omnibus" al comma 3 stabilisce che "*l'autorità competente (la Giunta comunale) valuta, sulla base della presente relazione allegata al piano con i contenuti di cui all'allegato I della parte II del decreto legislativo 152/2006, se le previsioni derivanti dall'approvazione del piano possono avere effetti significativi sull'ambiente*", come da modifiche dall'art. 35 della L.R. 13/2009 e dall'art. 3 comma 25 della L.R. 24/2009 (Legge finanziaria 2010).

## 2. Procedura operativa

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella Direttiva e nel Decreto di recepimento, e nei rispettivi allegati, nello specifico l'Allegato II della direttiva 2001/42/CE e l'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. che definiscono le specifiche per l'elaborazione del Documento di Sintesi (ovvero Verifica di Assoggettabilità) della proposta di variante 26 al PRGC del comune di Corno di Rosazzo.

Per gli aspetti metodologici di analisi e valutazione, si è fatto riferimento alle principali linee guida in materia di VAS emerse a livello regionale, nazionale ed internazionale, sia precedenti all'approvazione della Dir. CE/42/2001, sia successive, ovvero, in via indicativa e non esaustiva:

- *Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea*, Commissione europea, DG XI, 1998;
- *Linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS): Fondi strutturali 2000-2006*, All. 2 al Supplemento al mensile del Ministero dell'Ambiente "L'ambiente informa" n. 9, 1999;
- *Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente*, Studio DG Ambiente CE, 2004;
- Progetto EnPlan: Linee guida (<http://www.interreg-enplan.org/linee.htm>), 2004.

Gli elaborati progettuali considerati riguardo alla variante 26, redatti da Archiur Srl (UD), sono:

- A) RELAZIONE.
- B) MODIFICHE.
- C) CARTE di ANALISI.
- D) ZONIZZAZIONE.
- E) STRATEGIA di PIANO.

Altri elaborati considerati:

- tavole di PTR comprendenti il territorio del comune di Corno di Rosazzo;
- tavole della Carta Geologica Regionale comprendenti il territorio del Comune e limitrofi;
- dati statistici ISTAT reperibili per il Comune di Corno di Rosazzo;
- rapporto sullo stato dell'ambiente (*ARPA FVG, agg. 2012*).

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, o fase di screening, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante al Piano. Vengono al contrario escluse dalla Verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dalla variante (*tab. 1*).

**Tabella 1.** Corrispondenza tra i contenuti della Verifica e i criteri dell' Allegato I del Testo Unico Ambiente.

| <b>Criteri All. 1 D. Lgs. 152/2006 s.m.i.</b>   | <b>Contenuti della Verifica di Assoggettabilità</b>   | <b>Cap:</b> |
|---|---|-------------|
| <b>CARATTERISTICHE DEL PIANO</b><br>tenendo conto, in particolare, di:  |   |             |
| in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati  | Il Comune di Corno di Rosazzo è dotato di piano regolatore generale comunale, adeguato alla legge regionale 52/1991.  | <b>4</b>    |
| problemi ambientali pertinenti al piano o al programma  | Esclusi già in fase preliminare.  |             |
| la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente   | Esclusi già in fase preliminare.  | <b>4</b>    |
| <b>CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI e DELLE AREE INTERESSATE</b><br>tenendo conto, in particolare, di:   |   |             |
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti  | Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla adozione ed attuazione della variante al PRGC.  | <b>5</b>    |
| carattere cumulativo degli impatti  |   |             |
| natura transfrontaliera degli impatti   | Esclusi già in fase preliminare.  |             |
| rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);  | Esclusi già in fase preliminare.  |             |
| entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)  | Viene individuata l'area di influenza della variante al PRGC, ricadente nel solo comune di Corno di Rosazzo.  | <b>5</b>    |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:<br>-delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,<br>-del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo | Sulla base del contesto ambientale attuale sono state verificate sensibilità, vulnerabilità e criticità dell'area di influenza del Piano. In particolare sono state considerate le criticità che potrebbero essere influenzate dalla realizzazione delle variazioni previste dal Piano rispetto alla precedente situazione. | <b>5</b>    |
| impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.  | Esclusi, come concluso da fascicolo di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza su SIC, in allegato agli elaborati di Piano.  |             |

## 2.1 Iter procedurale

In riferimento alle leggi precedentemente indicate le fasi della procedura di VAS sono:

1. incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
2. individuazione di: proponente, ossia l'Ufficio di Edilizia privata, Urbanistica e Ambiente che ha elaborato la variante al piano urbanistico ovvero avvalendosi per gli aspetti tecnici ad Archiur Srl. - Udine; autorità procedente: il Consiglio Comunale; autorità competente: la Giunta Comunale di Corno di Rosazzo;
3. definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, solo se opportuno (in relazione alle caratteristiche del Piano) si procede anche all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA, Ass., enti parco...), che è fatta di concerto tra l'autorità procedente e l'autorità competente;
4. elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS (preliminare);
5. pubblicazione sul sito web del Comune/Pubblica Amministrazione dell'elaborato di screening di VAS, come da D.Lgs. 33/2013, per il solo periodo di durata della procedura di VAS;
6. eventuali consultazioni con i soggetti competenti, che hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento del materiale relativo al Piano per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di Piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità;
7. l'autorità competente, ovvero la Giunta Comunale, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, ed eventualmente di quanto ricevuto dai s.c. (punto 6) svolge l'istruttoria tecnica e verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente o preveda azioni in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
8. adozione con delibera di Giunta del documento di Verifica di Assoggettabilità a VAS, con la decisione di assoggettare o escludere il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
9. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione urbanistica del Piano: Regione FVG, oltre ai soggetti competenti, se precedentemente individuati.

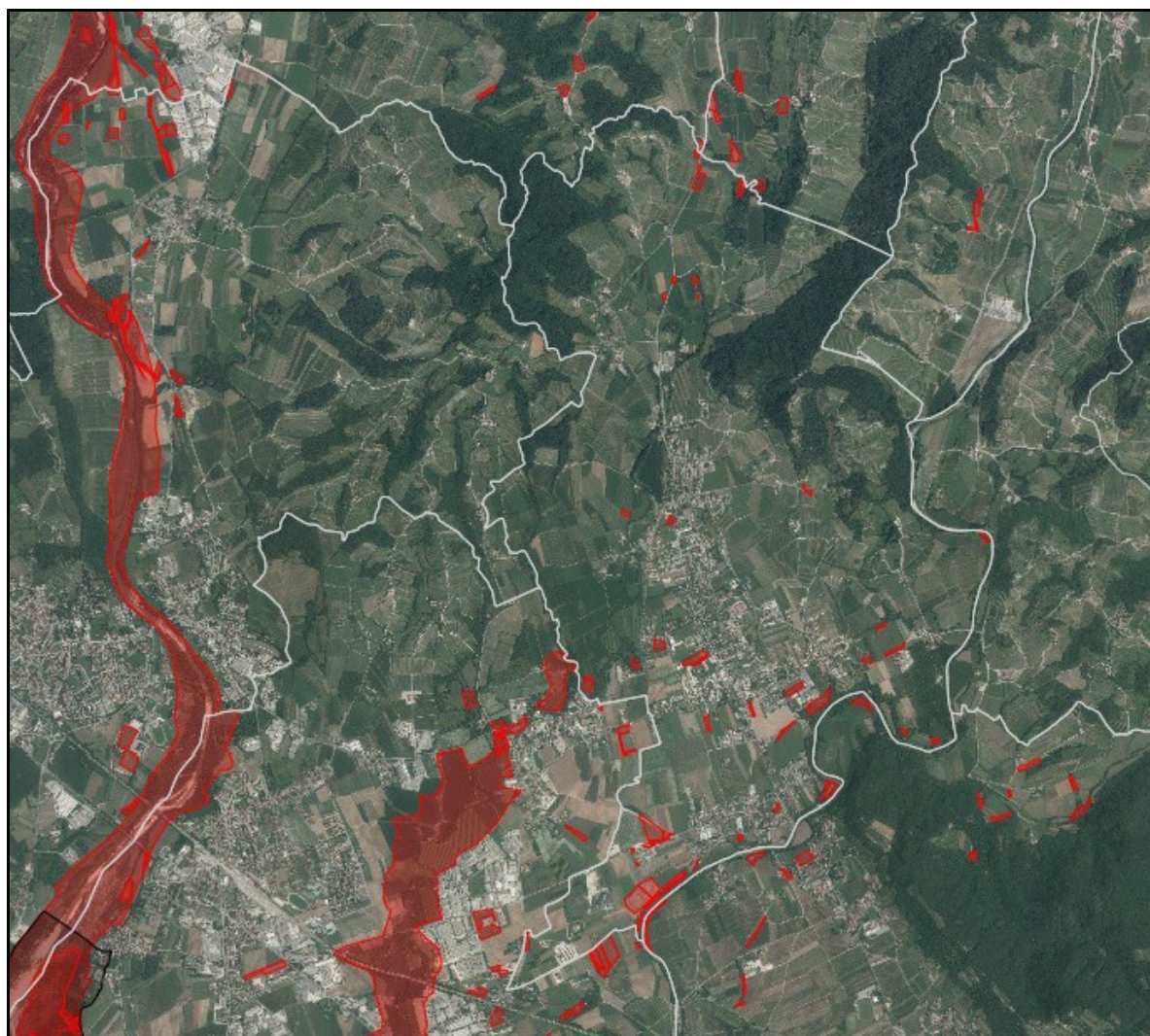
### 3. Caratteristiche ambientali dell'area

Il territorio comunale si estende per una superficie complessiva di 12,5 kmq, nei Colli orientali del Friuli, in provincia di Udine; in sinistra orografica dei Fiumi Torre e Natisone.

Il capoluogo comunale, prossimo all'area di modifica proposta da variante 26 al PRGC, è collocato geograficamente a 45°59'39" di latitudine nord e a 13°26'41" di longitudine Est.

La quota varia da un minimo di 61 m s.l.m. fino a un'altitudine di 220 m s.l.m., caratterizzando questa parte della Regione nella zona altimetrica della collina.

Il territorio comunale è classificato in zona sismica di categoria 2, zona a rischio medio.



**Figura 1.** Morfologia: il territorio è collinare e boscoso a nord-ovest (Rosazzo) e nord-est (Gramogliano), pianeggiante nella restante parte. Non vi sono nel territorio comunale particolari aree tutelate, fatta eccezione per alcuni prati stabili (ev. rosso). Le ARIA più prossime sono quelle dei fiumi Corno e Natisone (ev. rosso). Non sono presenti aree tutelate ai sensi di Direttiva Natura 2000 (ZSC/SIC/ZPS) (*Irdat FVG, 2014/5, mod.*).



### 3.1 Aree sottoposte a vincoli di tutela ambientale

Non vi sono ZSC/SIC/ZPS compresi nel territorio comunale o ai confini con i comuni contermini. Non ci sono quindi i presupposti per lo sviluppo di una verifica di Significatività / Incidenza come da D.G.R. 1323/2014 e elaborato di esclusione da VINCA allegato agli elaborati di Piano.

Si apprezza l'estensione dei boschi planiziali di interesse regionale di località Poggiobello (Noax) e del Bosco Romagno. Lungo il confine meridionale del comune corre il corridoio ecologico della direttrice del capriolo del Collio (C4).

Nell'adiacente Comune di San Giovanni al Natisone si trova l'Area di Rilevante Interesse Ambientale più vicina, ovvero l'A.R.I.A. n° 18 del torrente Corno.

### 3.2 Qualità dell'aria

Per avere un quadro della situazione attuale sono stati analizzati i dati misurati dalla centralina di rilevamento ARPA FVG di San Giovanni al Natisone (UD), scelta in quanto l'unica situata in prossimità del territorio del comune di Corno di Rosazzo (circa 2 Km dal confine comunale).

Gli inquinanti gassosi misurati dalla centralina sono il biossido d'azoto e l'ozono.

I livelli di concentrazione misurati dalla centralina di San Giovanni al Natisone sono ampiamente al di sotto dei valori limite per la salvaguardia della salute umana.

La concentrazione media di gas radon (fonte maggiore di radioattività naturale) rilevata in Comune nel semestre invernale 2006 da ARPA FVG (139 Bq/m<sup>3</sup>) risulta essere moderatamente bassa.

**Tabella 2.** Disaggregazione per macrosettore SNAP97 degli inquinanti in Comune di Corno di Rosazzo.

Si noti come la seconda maggior fonte di inquinamento stimata sia la combustione non industriale, seguita dal trasporto su strada (ARPA FVG, 2007, mod).

| MACROSETTORE                      | CH4   | CO    | CO2   | COV   | DIOX  | N2O   | NH3  | NOx   | PM10  | PM2_5 | PTS   | SO2   |
|-----------------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Combustione non industriale       | 7,5   | 128   | 4     | 31,6  | 3,831 | 0,585 | 0,2  | 4,9   | 6,6   | 6,433 | 6,916 | 0,389 |
| Combustione nell'industria        | 0,008 | 0,026 | 0,192 | 0,008 | 0,013 | 0,036 |      | 0,396 | 0,097 | 0,085 | 0,121 | 2,371 |
| Processi produttivi               |       |       |       | 0,696 |       |       |      |       | 0,001 | 0,001 | 0,002 |       |
| Estraz. e distribuz. combustibili |       |       |       | 4,6   |       |       |      |       |       |       |       |       |
| Uso di solventi                   |       |       |       | 230   |       |       |      |       |       |       |       |       |
| Trasporto su strada               | 0,836 | 62,5  | 6,3   | 8,6   |       | 0,214 | 1,2  | 18,6  | 2,034 | 1,618 | 2,517 | 0,2   |
| Tratt. e smaltimento rifiuti      | 28,8  | 0,645 | 0,055 | 0,167 |       | 0,125 |      | 0,388 | 0,102 | 0,102 | 0,102 | 0,128 |
| Agricoltura                       | 5,5   |       |       | 0,004 |       | 2,0   | 12,8 | 0,6   | 0,013 | 0,005 | 0,025 |       |
| Altre sorgenti e assorbimenti     |       | 0     |       | 0,506 |       |       |      |       | 0,118 | 0,118 | 0,118 |       |

### 3.3 Qualità acque sotterranee

La classificazione dei corpi idrici sotterranei indica un impatto antropico limitato e sostenibile in comune di Corno di Rosazzo (ARPA FVG, 2007) .

Nello specifico, le acque sotterranee presentano una non rilevante presenza di fitofarmaci ed altri inquinanti. La situazione dei corpi idrici sotterranei in comune di Corno di Rosazzo non è rilevata.

I campionamenti più prossimi sono stati eseguiti a Villanova dello Judrio (San Giovanni al Natisone) rilevando un impatto antropico ridotto e sostenibile (classe 2 – ARPA FVG, 2007).

### 3.4 Varie (Archiur Srl, 2012-2015, mod.)

Il territorio di Corno di Rosazzo è nei Colli orientali del Friuli, a sud-est di Udine, alla distanza dalla città di circa 20 chilometri.

Nel comune di Corno di Rosazzo possono distinguersi paesaggisticamente due parti: una delle colline, a nord, e una dell'alta pianura friulana di antica colonizzazione agraria, a sud.

Complessivamente i luoghi di collina sono di elevate panoramicità e valore scenico.

Le parti più antiche dei centri abitati, dei nuclei e delle case sparse mantengono la tipologia insediativa tradizionale, caratterizzata da case a corte, spesso allineate lungo strade sinuose, variamente incrociate.

Nello spazio agrario sono tuttora generalmente leggibili le caratteristiche tipiche storiche, consistenti in relativa varietà di colture, campi di geometria varia e chiusi da filari arborei e/o arbustivi, pur in presenza di una tendenza all'uniformazione delle colture e alla spoliatura dalle componenti arboree e arbustive.

Caratteristica è la presenza di prati stabili naturali, formazioni erbacee caratteristiche di aree magredili, particolarmente estesi nella parte sud ovest del territorio, specie presso il fiume Judrio.

Fatti importanti nel paesaggio agrario sono il fiume Judrio e il torrente Corno, costituenti con le loro pertinenze boschive ambiti di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Le due acque costituiscono di fatto corridoi ecologici di notevole biodiversità animale e vegetale, all'interno di un paesaggio di pianura generalmente trasformato.

Rilevante è oggi il passaggio centrale al territorio, in senso nord - sud della strada regionale 356 (di Cividale), andante da Cividale a Cormons.

Oltre il confine sud ovest corre una strada di grande comunicazione, la regionale 56 (di Gorizia), andante da Udine a Trieste passando per Gorizia.

Fiancheggiante la strada regionale 56 (di Gorizia) corre la ferrovia Udine - Gorizia - Trieste.

Di interesse per i trasporti è anche la strada provinciale 29 (del Collio), corrente in senso est - ovest, a sud del territorio, dalla regionale 56 (di Gorizia) al confine provinciale con Gorizia, verso il confine statale con la Slovenia.

Nel comune vi sono insediamenti produttivi, storicamente di dimensione piccola e media, compresi o marginali ai centri abitati, e determinanti qui una commistione di funzioni produttive e residenziali.

Nel comune sono presenti anche diverse infrastrutture energetiche pesanti: particolarmente un elettrodotto aereo di alta tensione e un oleodotto, a sudovest.

Per depurazione vi è un impianto di unico, a Visinale.

Nel comune esistono diverse stazioni radiobase per telefonia mobile.

In località Cascina Rinaldi è attivo un impianto di produzione di energia elettrica a biogas.

Nello spazio agrario sono presenti le strutture produttive di alcune aziende agricole, preminentemente con attività di deposito, magazzino, e alcune di allevamento zootecnico. Tra le strutture produttive agricole sono rilevanti le cantine, variamente localizzate, e un allevamento zootecnico a sud est, in località Cascina Rinaldi.

Le aziende agricole all'anno 2010 sono 64, 2 in meno rispetto all'anno 2000.

Le colture più diffuse sono le legnose agrarie (ettari 250, di cui 249 vite). Seguono le colture seminative (ettari 183, in calo). I prati sono di consistenza discreta (ettari 39).

L'allevamento è minimo, se non uno avicolo, presso Cascina Rinaldi, a sud ovest. Cinque aziende agricole hanno anche agriturismo, aggiuntivo rispetto ad altre strutture di pernottamento di altri soggetti diversamente classificate.

## 4. Caratteristiche del Piano

(*Archicur, Relazione, 2015, mod.*)

Corno di Rosazzo è comune dotato di un piano regolatore generale comunale adeguato alla legge regionale 52/1991 (seconda legge urbanistica regionale) e al decreto regionale 126/1995 (revisione degli standards urbanistici regionali). L'adeguamento è stato compiuto mediante la variante n. 5, entrata in vigore nell'anno 2000.

La variante 26 ha per oggetto l'inserimento della previsione di un centro per cavalli, in area aperta, a nord ovest di Corno capoluogo. La superficie dell'area è di circa ettari 3,33.

Lo spazio è pianeggiante, baulato, coltivato a seminativi. Lungo il lato ovest corre una stradina sterrata. L'accesso è da nord, da una strada locale che da Corno capoluogo porta alla località Rosazzo, dove sorge l'omonima abbazia, in comune di Manzano, a nord ovest rispetto l'area di variante, mentre a nord est il terreno digrada verso la piccola frazione di Noax e la strada regionale 356 (di Cividale). A sud lo spazio è aperto, coltivato, in buona parte a vite. A ovest, dopo una prima parte di falso piano, riprendono ugualmente le colline, in buona parte sistemate a vite, e in parte boscate, punteggiate da vari edifici o piccoli nuclei edilizi isolati. Sia l'Abbazia che i nuclei edilizi più consistenti sono oltre il confine comunale, nel territorio di Manzano.

Di rilevante in questo contesto, immediatamente a nord dell'area oggetto di variante, ma anche a est, la presenza di un bosco, relativamente consistente, piuttosto irregolare quanto a forma, che segue a nord e continua a sud il corso del rio Poiaris, un piccolo corso d'acqua peraltro non compreso nell'elenco delle acque pubbliche di cui al regio decreto 1775/1933, e perciò non generante il vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza. A est, appena oltre il confine dell'area oggetto di variante, è recente l'impianto di un vigneto.

Le case più vicine sono una a ovest, alla distanza di più di metri 200, abitata, e una a sud ovest, alla distanza di circa metri 120, dismessa.

Il piano regolatore generale comunale classifica l'area oggetto di variante zona F4, agricola paesaggistica nel parco. La zona F4 è più ampia, e comprende anche tutto il territorio circostante, fino al confine comunale a ovest, e fino al fiume Corno e anche oltre a est.

A nord la parte più consistente del bosco è classificata zona F2, boschiva del prato.

Sulla base dello stato di fatto (...) la variante riclassifica l'area di intervento con un tipo di zona che fonde ed armonizza i principi che caratterizzano zona E4 (di interesse agricolo paesaggistico, già prevista dal Piano urbanistico regionale generale), zona F4 (di tutela ambientale) e S (per servizi e attrezzature collettive), e la identifica mediante zona F4S CPC di centro per cavalli.

Strutture coperte potranno essere costituite da box e paddocks per i cavalli, eventuale maneggio coperto e/o tondino, abitazione del custode/gestore, uffici, servizi igienici, club house, depositi vari, letamaia, parcheggi.

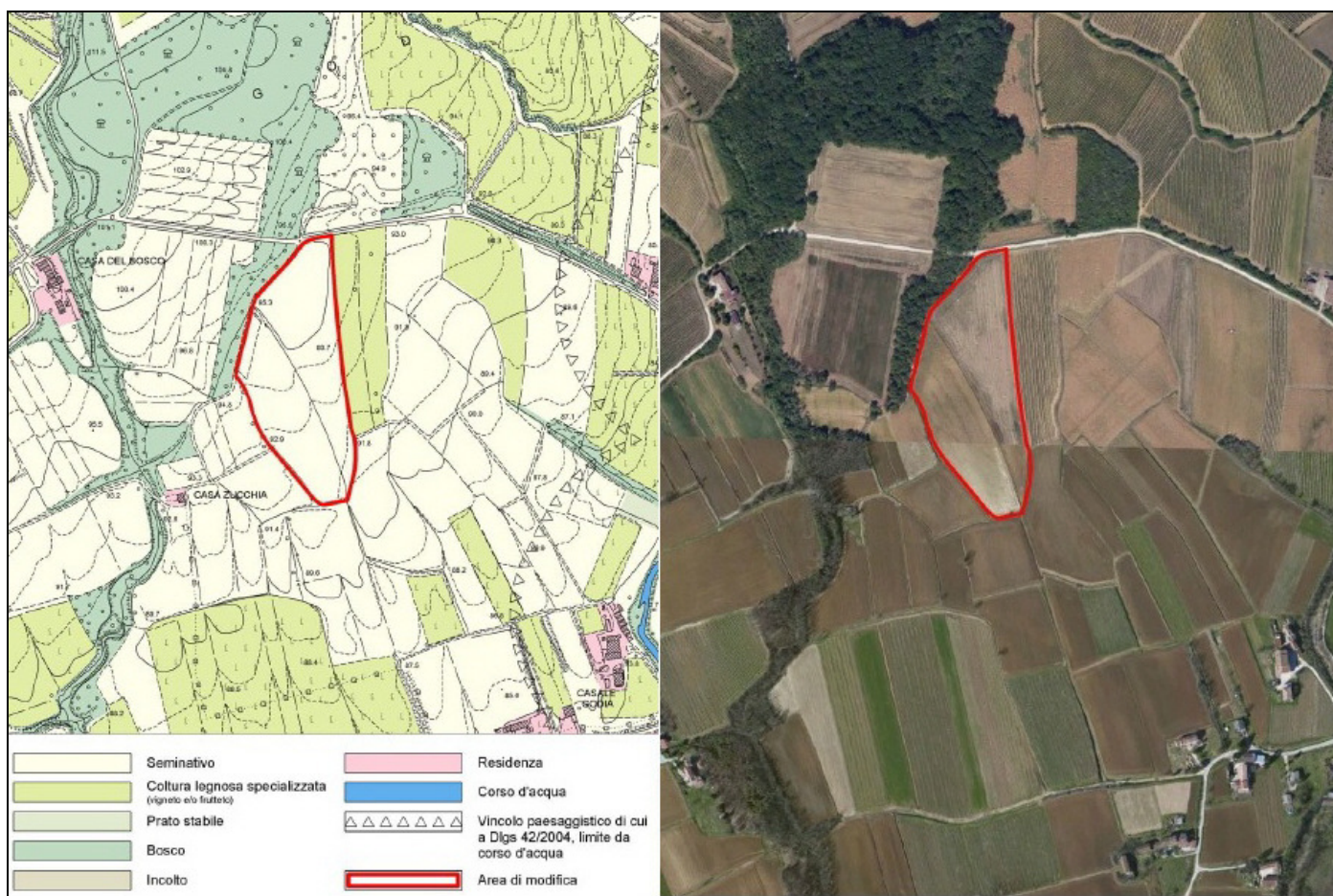
La struttura prevederà queste attività principali:

- a) insegnamento dell'equitazione e dell'horsemanship per lo sviluppo di un'equitazione etologica;
- b) passeggiate a cavallo per turisti e appassionati;
- c) pensionamento di cavalli;
- d) rieducazione di cavalli con problemi;
- e) allevamento e addestramento di puledri;

- f) attività produttiva agricola di foraggi e cereali per l'alimentazione dei cavalli;
- g) attività produttiva agricola (frutta, ortaggi ...);
- h) fattoria didattica.

Ai fini di salvaguardia della salute pubblica il piano attuativo è previsto soggetto al parere dell'azienda per l'assistenza sanitaria.

Ai fini di salvaguardia dei beni archeologici la variante prevede poi che la realizzazione di opere e di scavi di profondità superiore a una certa misura è soggetta al parere della soprintendenza per i beni archeologici.



**Figura 2.** Estratto da elaborati di variante, confronto tra carta di uso suolo e ortofoto (Archiur 2015, mod.)

## 5. Caratteristiche degli eventuali impatti

Come da linee guida si procede alla valutazione dei singoli impatti previsti dall'attuazione delle previsioni della variante 26, in modo da considerare l'impatto ambientale di tutte le modifiche.

Le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni), valutato il livello degli interventi presi in considerazione, sono da considerarsi del tutto orientative.

Nel quadro sinottico in tabella sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese dall'attuazione della variante.

**Tabella 3.** Quadro sinottico delle pressioni totali conseguenti l'attuazione della variante.

| <b>Categorie di pressione individuate</b> <sup>(1)</sup> | <b>Pressioni previste in seguito all'attuazione della variante 26 al PRGC</b>  | <b>Componente ambientale interessata</b>   |
|--|--|--|
| <b>CONSUMI</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non previsti particolari aumenti di consumi energetici, biomasse, risorse idriche.</li> <li>- Conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale (pur se coltivata a seminativi) a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi.</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Suolo</li> <li>- Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)</li> <li>- Risorse energetiche non rinnovabili</li> </ul> |
| <b>EMISSIONI</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Non previste nuove emissioni inquinanti, tranne che eventuali emissioni pulverulente in fase di cantiere.</li> <li>- Da valutare in sede di Piano Attuativo emissioni olfattive di derivazione animale</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aria</li> <li>- Salute umana</li> <li>- Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)</li> <li>- Ambiente fisico</li> </ul>  |
| <b>INGOMBRI</b>  | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Previsione di infrastrutture di nuova costruzione (clubhouse, depositi, casa custode/gestore...)</li> </ul>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- Paesaggio</li> </ul>  |

<sup>(1)</sup> *Rispetto a PAC previgente*

Alcuni aspetti ambientali specificatamente indicati come oggetto della Verifica di Assoggettabilità dalla Direttiva europea non saranno inclusi nell'analisi portata da questa relazione, in quanto si escludono a priori effetti significativi a loro carico. In particolare:

- effetti transfrontalieri: la variante non incide su aspetti tali da prevedere impatti ambientali ricadenti nel territorio della vicina Slovenia;
- patrimonio culturale, architettonico e archeologico: la variante non ha effetto su beni di rilevanza culturale, architettonica e archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- salute umana: nessun rischio per la salute umana.

### 5.1 Suolo

Le conseguenze dell'attuazione della variante in esame sulla componente ambientale "suolo" sono individuate fundamentalmente nella conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi.

Un irreversibile effetto negativo è quello di urbanizzazione di suolo "naturale" ovvero esterno al tessuto urbano esistente. Infatti, come si nota nell'area vasta regionale, ma anche in alcuni dei comuni contermini, non sono stati previsti negli anni passati particolari criteri di omogeneità e razionalità degli insediamenti, quali per esempio la creazione di zone industriali puntuali o la protezione di corridoi ecologici e zone non edificate in generale, che avrebbero portato alla diminuzione del cosiddetto "effetto piovra", fenomeno piuttosto accentuato specialmente nel pordenonese. Al contrario nel territorio comunale si può apprezzare una discreta omogeneità degli insediamenti.

Inoltre si può considerare una sintesi valutativa dei gradi di idoneità del territorio ad essere trasformato, quando con il termine "trasformato" si intende non solo edificato, ma anche attrezzato ad usi antropici. A questo proposito la variante interviene in una zona con medio livello di idoneità alla trasformazione del territorio, non adiacente ad edifici esistenti, ma in un'area in cui le trasformazioni sono ammesse a patto di osservare particolari accorgimenti e di valutarne i possibili impatti negativi prevedendo tutte le mitigazioni necessarie.

Il Piano non prevede importanti opere di urbanizzazione, ma comporta pur sempre una previsione di intervento e successivo utilizzo antropico di un'area al momento naturale, pur se non di pregio e attualmente coltivata a seminativi.

### 5.2 Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico costituisce una delle principali tematiche su cui sono concentrate le politiche ambientali; la riduzione della produzione di gas ad effetto serra e dell'emissione di polveri sottili rientrano tra gli obiettivi di livello mondiale e comunitario che maggiormente si sono affermati negli ultimi decenni. La tendenza in atto, a livello sia regionale che comunale, registra pochi picchi elevati di emissioni, ma, fattore preoccupante, volge verso una generalizzata presenza di livelli di inquinamento da ozono medio alti e di medie annue discretamente elevate anche in aree remote, lontane dalle aree urbane.

Le modifiche di variante potrebbero comportare un lieve ed imponderabile aumento della quantità di polveri sottili nell'aria locale in seguito alla fase di cantiere e poi all'eventuale traffico veicolare correlato all'esercizio che viene ipotizzato legato al turismo/fruizione di centro per cavalli.

Al contrario la variante prevede, ai fini di salvaguardia della salute pubblica, che il piano attuativo sia previsto soggetto al parere dell'azienda per l'assistenza sanitaria.

Da un punto di vista di inquinamento olfattivo si ricorda che il limite per la richiesta di istanza di emissioni in atmosfera risulta di 250 equini (IPPC), a causa delle conseguenti emissioni di metano, protossido di azoto, ammoniacca.

### 5.3 Aree protette e Biodiversità

Come da fascicolo di Verifica di Significatività su SIC/ZSC/ZPS allegato agli elaborati di Piano, l'attuazione della variante non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche del Piano e la lontananza dai siti tutelati più vicini.

Nelle non immediate vicinanze si rileva la presenza di alcuni prati stabili, ma le previsioni di variante non insistono su tali formazioni.

## 5.4 Paesaggio

Il Piano non individua modifiche in ambiti in cui siano presenti caratteristiche naturali o del patrimonio culturale di particolare pregio. Non si evidenziano, inoltre, ambiti caratterizzati dal superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. Tuttavia la costruzione delle infrastrutture necessarie all'attività ipotizzata andrà a modificare la percezione del paesaggio attuale.

Si riporta dagli elaborati di variante (*Archiur 2015*):

L'area non è soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza.





Nondimeno la variante si fa carico di cautele per la mitigazione di eventuali impatti e l'inserimento nel contesto territoriale. A questo fine la variante prevede che il piano attuativo, tra l'altro:

- definisca le caratteristiche delle opere e le mitigazioni paesaggistiche, fissando già comunque alcuni requisiti;
- preveda la piantagione di alberi e arbusti di specie autoctona, indicandone il numero minimo e la disposizione;
- preveda una limitazione delle superfici coperte di sabbia o materia simile, per mantenere per quanto possibile il fondo libero a verde;
- preveda il tipo di recintazione verso l'esterno di materiali compatibili con il paesaggio;
- preveda l'interramento di linee elettriche e telefoniche interne.



## 5.5 Valutazione globale degli impatti previsti

Generalmente le componenti ambientali potenzialmente interessate da una variante al PRGC sono l'acqua, l'aria, il suolo e sottosuolo, il paesaggio ed i beni culturali, la salute umana.











La matrice che segue riassume e sintetizza le possibili interazioni tra la realizzazione delle previsioni di variante 26 e le componenti ambientali; tali interazioni vengono classificate attraverso quattro classi di giudizio:

|   |   |
|---|---|
| Possibile interazione positiva con la componente ambientale   |  |
| Non si prevede l'instaurarsi di possibili interazioni con la componente ambientale  |  |
| La possibilità di instaurarsi un'eventuale interazione con la componente ambientale è da ritenersi accidentale e comunque di carattere limitato nel tempo |  |
| Possibile interazione negativa con la componente ambientale   |  |






**Tabella 3.** Possibili interazioni tra le previsioni di variante 26 e le componenti ambientali

| COMPONENTE AMBIENTALE | POSSIBILE INTERAZIONE  | Giudizio  |
|-----------------------|--|---|
| ACQUA                 | <i>Possibile variazione negli utilizzi delle risorse Idriche?</i>  |  |
|                       | La realizzazione delle previsioni di variante non prevede variazioni degli utilizzi delle risorse idriche.         |   |
|                       | <i>Possibile variazione alla portata dei corpi idrici superficiali?</i>  |  |
|                       | La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà variazioni alla portata dei corpi idrici superficiali |   |



| COMPONENTE AMBIENTALE  | POSSIBILE INTERAZIONE   | Giudizio  |
|--|---|---|
|  | <i>Possibile interferenza con le risorse idriche superficiali e sotterranee?</i>  |    |
|  | La realizzazione delle previsioni di variante non comporterà interferenza con le risorse idriche sotterranee o superficiali. Non sono previste edificazioni con consumo di suolo tale da ipotizzare effettiva interferenza dell'approvvigionamento delle risorse idriche sotterranee. |   |
|  | <i>Possibili scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei)?</i>  |    |
|  | La realizzazione delle previsioni di variante potrebbe comportare nuovi scarichi in corpi recettori, e/o zone previste allo scarico, ma previste regolamentate dal piano attuativo e parere igienico sanitario.   |   |
|  | <i>Possibile contaminazione, anche locale, di corpi idrici?</i>   |    |
|  | Come sopra.   |   |
|  | <i>Possibile variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?</i>  |    |
| Non prevedibile.   |   |   |
| <b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>  | <i>Possibile contaminazione del suolo?</i>  |    |
|  | Non prevedibile.  |   |
|  | <i>Possibile degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc.)?</i>  |  |
|  | Non si prevede possano verificarsi forme di degrado chimico organico del suolo conseguenti la realizzazione delle previsioni di variante.   |   |
|  | <i>Possibili incidenze sul rischio idrogeologico?</i>   |  |
|  | Non prevedibile. La morfologia dell'area è prevista non modificata in modo tale da comportare rischi idrogeologici.   |   |
|  | <i>Possibili variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e qualitativi?</i>   |  |
| Non viene previsto particolare consumo irreversibile di suolo, tranne che per le limitate infrastrutture a corredo dell'attività. Attualmente l'area è sfruttata a seminativi. La variante prevede una limitazione delle superfici coperte di sabbia o materia simile, per mantenere per quanto possibile il fondo libero a verde. Tuttavia la previsione proposta di zona mista è pur sempre limitativa rispetto alla situazione attuale, di area interamente tutelata. |   |   |
| <i>Possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?</i>   |    |   |
| Non si prevede possano verificarsi possibili variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo.   |   |   |
| <b>PAESAGGIO E BENI CULTURALI</b>  | <i>Sono previsti interventi sull'assetto territoriale?</i>  |  |
|  | La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi sull'assetto territoriale.   |   |
|  | <i>Possibile degrado di beni culturali?</i>   |  |
| La realizzazione delle previsioni di variante non comporta interventi negativi su beni culturali tutelati.   |   |   |



| COMPONENTE AMBIENTALE | POSSIBILE INTERAZIONE   | Giudizio  |
|-----------------------|---|---|
|                       | <i>Possibili azioni che possono modificare il paesaggio ed interferire con la percezione visiva?</i>  |    |
|                       | La realizzazione delle previsioni di variante comporterà differenze con la percezione del paesaggio attuale, in particolare per quanto riguarda le nuove edificazioni. Tuttavia le strutture sono previste defilate / schermate rispetto alla viabilità di accesso.   |   |
| <b>SALUTE UMANA</b>   | <i>Previsione di azioni che possono comportare rischi per la salute umana?</i>  |    |
|                       | Non prevedibile.  |   |
| <b>ARIA</b>           | <i>Possibile variazione dell'inquinamento atmosferico?</i>  |    |
|                       | La realizzazione delle previsioni di variante potrà comportare un irrisorio aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto principalmente all'aumento del traffico veicolare in seguito a fruitori dell'attività supposta. Inoltre vi sono effettivi rischi per quanto riguarda l'inquinamento olfattivo. L'istanza di richiesta di emissioni in atmosfera è obbligatoria solo in caso di superamento di 250 equini, ma anche in numero minore è oggettiva la nuova fonte di inquinamento olfattivo in seguito a emissioni di ammoniaca, idrossido di azoto e metano. In sede di PAC verrà valutato questo aspetto in sede di richiesta di parere igienico sanitario. |   |
|                       | <i>Nuove fonti di inquinamento puntuale?</i>  |   |
|                       | Come sopra.   |   |
|                       | <i>Aumento del traffico veicolare?</i>  |  |
|                       | Previsto limitato, non quantificabile in questa sede.   |   |

Come si evince dall'analisi della matrice sopra riportata non si prevede che la realizzazione delle proposte portate dalla variante possano avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine.

Date entità e caratteristiche delle modifiche, che non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, ingente aumento di residenza, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi, o altri tipi di consumi, emissioni e interferenze con il territorio considerato; considerando la conversione di uso del suolo da zona a tutela ambientale (pur se coltivata a seminativi) a zona mista di tutela ambientale, agricolo paesaggistica, servizi, che comporterà una diversa percezione del paesaggio in seguito a realizzazione di nuove infrastrutture, valutando la possibilità di emissioni olfattive pur se in zona distante da insediamenti, ed infine ponderando il limitato possibile aumento di traffico veicolare, non vengono previsti significativi e irreversibili impatti ambientali tali da prevedere il processo completo di VAS.

## 6. Conclusioni

Visti gli elaborati di variante 26, redatti da Archiur Srl, basati sulle direttive deliberate dal Consiglio Comunale del comune di Corno di Rosazzo, autorità procedente, in sinergia con l'Ufficio di Edilizia privata, Urbanistica e Ambiente sulla cui base informativa è stato predisposto il presente documento di screening di V.A.S., o Verifica di Assoggettabilità, previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale, che, tra le altre, specifica che:

- la variante ha per oggetto l'inserimento della previsione di un centro per cavalli, in area aperta, a nord ovest di Corno capoluogo. La superficie dell'area è di circa ettari 3,33;
- le modifiche introdotte non rientrano tra le categorie di opere assoggettabili a prescindere a procedura di V.I.A. definite dal D.lgs 152/2006 s.m.i. – allegati II, III e IV;
- l'entità delle pressioni e degli impatti ambientali attesi dall'attuazione della variante vengono considerati sostenibili da questa verifica, considerando tutti i conseguenti impatti ambientali, a breve e a lungo termine;
- l'area di influenza delle modifiche portate dalla variante è puntuale e limitata all'area locale;
- gli impatti ambientali di cui ai punti precedenti non ricadono in aree vincolate quali SIC, ZSC, ZPS, ARIA o biotopi naturali, altresì visto quanto concluso dall'elaborato di Esclusione da Verifica di Significatività di Incidenza, in allegato agli elaborati di Piano;
- la variante rientra nella normale e consueta gestione delle esigenze urbanistiche da parte dell'Amministrazione comunale di Corno di Rosazzo e che è intenzione dell'Amministrazione rendere operative;
- il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal PRGC vigente rimane sostanzialmente inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

Adottando il presente elaborato di screening di V.A.S., l'autorità competente in materia, ossia la Giunta Comunale di Corno di Rosazzo, conclude che, nel suo complesso, la variante 26 al PRGC del comune di Corno di Rosazzo non necessita di essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Udine, marzo 2015

